

DISEGNO DI LEGGE SULLA PLUSDOTAZIONE

Istruzioni per l'uso

Silvia Giordano

Che cosa significa "plusdotazione"?

La plusdotazione è una caratteristica cognitiva particolare, appartenente ad una ristretta parte della popolazione, caratterizzata da **modalità di funzionamento differenti dalla media** (tecnicamente, si definisce una neurodivergenza).

Si indicano come "**plusdotate**" quelle persone che, a un test psicometrico del quoziente intellettivo, ottengono un **risultato maggiore di 130 punti** (Scala Wechsler¹); esse corrispondono a circa il 2,5% della popolazione. Sono definite invece "**ad alto potenziale**" quelle che ottengono un **punteggio maggiore di 120** (Scala Wechsler); queste corrispondono a circa il 9% della popolazione.

Ne risulta che nella popolazione studentesca circa 1 studente su 10 è ad alto potenziale o plusdotato: mediamente, ne abbiamo due in ogni classe.

Perché è importante riconoscere gli studenti e le studentesse plusdotati e ad alto potenziale?

Anche tra i banchi di scuola, dunque, sono presenti studenti plusdotati e ad alto potenziale, che per le loro caratteristiche cognitive possono presentare delle necessità di **personalizzazione della didattica**; è per questo motivo che dal 2019 il MIM li ha inclusi tra gli studenti con bisogni educativi speciali².

Le caratteristiche particolari di questi studenti e studentesse – a differenza di quanto ci si aspetta dall'idea stereotipata che il termine "plusdotato" porta con sé – non sempre facilitano il loro percorso scolastico e non sempre li rendono studenti di successo. Affinché il loro percorso scolastico sia positivo e costruttivo, essi hanno necessità di attenzioni e cure da parte del corpo docenti, di particolari **adattamenti della didattica** e di **personalizzazione specifica** del loro piano di studi.

Uno studente plusdotato che non fruisca di una didattica personalizzata può passare anni tra i banchi di scuola senza mettersi in gioco con **situazioni sfidanti**: spesso, infatti, i contenuti previsti per la classe non possiedono un grado di difficoltà e profondità sufficiente a indurre una crescita anche negli studenti plusdotati.

Molti di essi, inoltre, **non sviluppano un metodo di studio** adeguato nei primi anni di scuola, poiché le loro capacità innate da sole sono spesso già sufficienti per perseguire gli obiettivi comuni al resto della classe; per questo motivo possono arrivare impreparati al momento in cui il percorso scolastico diventa più impegnativo, rendendo

1. La scala Wechsler è un test psicologico standardizzato utilizzato per misurare il quoziente intellettivo (QI) di bambini e adulti. È stata ideata da David Wechsler e comprende diverse sub-scale che valutano abilità verbali, di ragionamento, memoria e velocità di elaborazione, permettendo di ottenere un profilo dettagliato delle capacità cognitive della persona.
2. <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Alunni+con+bisogni+educativi+speciali+%28BES%29.+Chiarimenti.pdf/11f6467c-ed40-d793-746a-f3b04a6d4906?version=1.0&t=1555667446450>

questi studenti **frustrati e delusi** di fronte agli insuccessi, dovuti ad un mancato allenamento delle loro abilità nello studio.

Queste difficoltà all'apparenza inspiegabili e insormontabili possono determinare problemi di autostima dello studente, nonché sentimenti negativi nei confronti della scuola, dei docenti e dello studio in generale.

Quali sono le caratteristiche della plusdotazione?

La plusdotazione, similmente ad altre neurodivergenze, può essere accompagnata da uno **spettro** di caratteristiche che si differenzia da individuo a individuo. Tra le più diffuse (anche se non sempre presenti in tutti gli studenti e non chiaramente evidenti in tutte le materie o gli aspetti della vita scolastica dello studente stesso) abbiamo:

- **alta velocità di apprendimento e di ragionamento:** questi studenti "corrono" molto più velocemente degli altri durante l'apprendimento, intuiscono i concetti anche prima che gli vengano spiegati, hanno bisogno di un numero minore di ripetizioni o esercizi per fare loro un contenuto o una competenza;
- **grande memoria:** gli studenti plusdotati arrivano a scuola con ampissime conoscenze pregresse, notevolmente più alte e più approfondite di quelle dello studente medio; il loro lessico è spesso molto ampio e alte sono le capacità sintattiche, sia scritte che orali;
- **multitasking:** gli studenti plusdotati possono memorizzare e prestare attenzione a più attività contemporaneamente (per esempio: leggere qualcosa e ascoltare l'insegnante che parla di qualcos'altro) senza perdere dettagli e continuando a mandare a memoria in entrambi i canali. Spesso hanno necessità di tenere impegnato il loro cervello in più di una attività, per rispondere alla loro grande esigenza di stimoli (per esempio: disegnare mentre ascoltano una lezione frontale o muoversi fisicamente mentre stanno studiando);
- **pensiero divergente:** sono studenti che risolvono problemi ed esercizi con metodologie alternative, percorsi differenti, ragionamenti "anomali" seppure non errati. Le loro caratteristiche cognitive li portano a sfruttare la loro grande creatività per risolvere le sfide e i problemi in cui si imbattono, adottando vie originali di cui per altro a volte sono poco consapevoli, risultando così incapaci di spiegare esattamente il corso dei pensieri che li ha portati al risultato finale.
- **pensiero arborescente:** invece che un pensiero lineare, che affronta i ragionamenti e le concatenazioni di idee in maniera sequenziale e ordinata, il pensiero degli studenti plusdotati si ramifica contemporaneamente in più direzioni, come fa un albero con i propri rami. Questo li porta spesso molto velocemente alla soluzione del "problema" ma altrettanto spesso a concetti o considerazioni anche molto lontane da quella di partenza, frutto della crescita divergente e arborescente del loro pensiero.

Perché non vediamo studenti e studentesse plusdotati nelle nostre classi?

Questa categoria di studenti e studentesse è spesso **invisibile agli occhi dei docenti**. È frequente che vengano etichettati come alunni poco attenti, che non si impegnano, che disturbano la lezione con continue domande fuori tema, che sono incapaci di aspettare il loro turno quando alzano la mano. Altri invece finiscono per **abbassare le loro aspettative** sulla scuola, diventando meno richiastici e per questo ancora più invisibili. Anche gli studenti e le studentesse meglio adattati al sistema scolastico lavorano comunque lontano dalla loro zona di sviluppo prossimale, rendendo difficile per i docenti nutrire e sviluppare pienamente i loro talenti e le loro capacità.

Nei confronti dei docenti che non li capiscono, alcuni studenti plusdotati possono diventare anche **oppositivi e provocatori**. In alcuni casi, la demotivazione per un ambiente scolastico che non li include e non li cura può portare all'**insuccesso scolastico** o all'**abbandono del percorso di studi**.

Una didattica personalizzata sulle caratteristiche peculiari della plusdotazione è in grado di **prevenire i comportamenti negativi**, di **re-instaurare un clima di fiducia e stima** con le figure adulte di riferimento nel contesto scolastico e di portare questi studenti a **sviluppare pienamente le loro potenzialità**.

Che cos'è il DDL Plusdotazione?

È da poco stato approvato in Senato, il disegno di legge che riguarda proprio le **Disposizioni in favore degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo**³. Il DDL⁴ introduce, per la prima volta in Italia, un quadro normativo specifico per il riconoscimento e l'inclusione scolastica degli alunni con alto potenziale cognitivo. Viene colmato così un vuoto legislativo e si allinea il nostro Paese alla *Raccomandazione del Consiglio d'Europa* del 1994 sull'educazione dei bambini ad alto potenziale.

Ancora non definitivamente trasformato in legge (manca ancora un ultimo passaggio alla Camera), questo provvedimento delinea un quadro di sperimentazione didattica che entrerà nelle scuole nei prossimi anni scolastici. Prevede infatti che entri in vigore un **piano triennale sperimentale** di attività per l'inclusione scolastica degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo, le cui modalità di partecipazione da parte delle istituzioni scolastiche devono ancora essere stabilite, e che prevederà sia **attività di formazione** per il corpo docenti sia attività finalizzate all'**inclusione scolastica** degli studenti e delle studentesse, da realizzarsi in orario scolastico.

Queste novità non sono immediate: il disegno di legge dovrà essere definitivamente approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale prima di diventare operativo. Nella migliore delle ipotesi, però, inizierà ad entrare in atto già per il prossimo anno scolastico (2026/2027).

Qual è la normativa attuale?

Attualmente, a supporto degli studenti ad alto potenziale cognitivo e plusdotati, il mondo della scuola può fare riferimento alla già citata Nota ministeriale 562 del 3/4/2019, la quale prevede che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, le scuole possano adottare **metodologie didattiche specifiche** per gli studenti plusdotati, valutando l'eventuale convenienza di un **percorso di personalizzazione** formalizzato in un **PDP**.

Rimane importante considerare che, così come per tutti gli alunni e alunne con bisogni educativi speciali, i risultati migliori si ottengono prevenendo il disagio e non aspettando che si manifesti. Per questo motivo è importante che la **personalizzazione** sia avviata **fin dai primi anni di scuola**.

Inoltre, molti studenti plusdotati imparano molto in fretta a nascondere le loro emozioni nei confronti della scuola, i loro disagi e le loro necessità perché si sentono diversi dal resto dei loro compagni e compagne di classe e si rendono conto che questa diffi-

3. La definizione «alto potenziale cognitivo» in questo contesto è usata come sinonimo di plusdotazione.

4. Il documento integrale sulla pagina del Senato: <https://www.senato.it/show-doc?tipodoc=Emendc&leg=19&id=1428599&idoggetto=1413928>; il comunicato stampa del Ministero dell'Istruzione e del Merito: <https://www.mim.gov.it/-/scuola-approvato-al-senato-il-ddl-per-il-riconoscimento-degli-studenti-ad-alto-potenziale-cognitivo-valditara-la-personalizzazione-della-didattica-e-l>

coltà provoca disturbo o difficoltà non solo negli insegnanti, ma anche all'interno della classe o delle relazioni con il gruppo dei pari. Non coinvolgerli può quindi sviluppare un **disagio silenzioso**, invisibile, che continuerà ad accompagnarli per tutto il loro percorso di studi.

Per questo è importante ricordare che secondo il DPR n 275 dell'8 marzo 1999 sull'autonomia⁵, le istituzioni scolastiche «valorizzano la diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo scolastico» (art. 4). Inoltre, secondo la legge sulla "Buona Scuola" del 2015⁶ «il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti [...] alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti» (art. 1, punto 29). Ne consegue che è pieno diritto per ogni docente proporre una **didattica personalizzata** per i propri alunni plusdotati o di talento già oggi, senza necessità di attendere la realizzazione del disegno di legge in questione.

5. https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/1999/dpr275_99.shtml

6. <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Legge+n.+107+-+13+luglio+2015+art.+1,+com-mi+45-52.pdf/b2c4e165-6680-4a96-b183-d464abe8d169?version=1.0&t=1494852903793>